

VERSO L'AMPLIAMENTO FINO AL MONTE DI PORTOFINO

# In rampa di lancio la maxi-Provincia

Con la spending review il governo prenota per il 13 giugno 2013 la riorganizzazione degli enti territoriali

SONDRA COGGIO

«HA vinto la mia proposta, la proposta fatta come Unione Province Italiane: far nascere subito le città metropolitane, e cancellare l'ipotesi assurda delle soppressione delle Province. Spezia non solo si salverà, ma crescerà, e sarà tutt'uno con il Tigullio: più forte che mai». La bozza dello spending review piace a Marino Fiasella. Di più: la sente come una "sua" creatura. Già presidente della Provincia, oggi commissario, Fiasella ritiene una rivincita il ripensamento del governo: che prima ha soppresso le Province, poi le ha resuscitate, ed ora pare deciso a tenerne in vita 61 su 107. Compresa proprio Spezia.

Pericolo scampato? La nostra Provincia sopravvivrà? «A questo punto, sì. C'isano tutte le condizioni». Il governo accelera sul varo delle città metropolitane: è un bene? «Senz'altro. Sono sempre stato contrario alla soppressione delle Province, ma d'accordo sulla riorganizzazione». Dal primo giugno 2013, le Province di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari,

Napoli e Reggio Calabria cambieranno status. «E contestualmente si rivedranno tutte le altre Province». Le tre condizioni per sopravvivere sono: 3 mila metri quadri di estensione, 350 mila abitanti e almeno 50 Comuni. Spezia non ha neanche un parametro. «E' vero. Non ancora. Ma potrà farcela». Annettendo il Tigullio? «Unendo le forze. Preferisco dire così». Di che zona si tratta? «Tutta quella al di qua del monte di Portofino: un'area che si sentiva periferica, sotto Genova. Era insofferente, voleva staccarsi». E' un'area da 155 mila abitanti. «E' quella coperta dalla Asl 4 Chiavarese, che invero comprende anche tre nostri Comuni: Carro, Maissana e Varese Ligure». Gli altri Comuni? «Da Sestri Levante a Portofino, quindi Chiavari, Lavagna, Rapallo, Zoagli, Santa Margherita, e

tutti i centri minori, sulla costa e nell'immediato entroterra». Castiglione, Casarza, Moneglia, Carasco, Leivi, San Colombano, Certenoli, Cogorno, Ne, Coreglia, Favale, Cagnana, Lorsica, Moconesi, Neurone, Orero, Tribogna, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Borzonasca, Mezzanego. «Tutti». Non si parlava solo di sceglierne 18? «Sì. A noi basterebbe arrivare a 50 Comuni e 300 mila abitanti». Però? «Però non ha senso. E' vero: abbiamo 32 Comuni, ce ne bastano 18. Ma non è lo spirito giusto». In che senso? «Il Tigullio soffriva la dipendenza da Genova. Se Spezia parte con l'intento di "inglobare"

il territorio accanto, ci saranno tensioni». Come si deve partire? «Propo- nendo un'alleanza: nessun dominio, ma la costruzione di una rete che ci renda più forti». Risultato? «Più di 60 Comuni, 350 mila abitanti». Questa Provincia del Levante, però, non sarà poi una periferia di Genova? «Al contrario. Genova sarà città metropolitana: accanto avrà noi e la Provincia del Ponente, con Savona e Imperia». Rimarremo autonomi? «Alleati al Tigullio, lo saremo ancora di più». Il Tigullio sarà d'accordo? «Uniti, abbiamo entrambi da guadagnare». Pare che le funzioni delle Province superstiti saranno ridotte: pianificazione territoriale e ambiente, trasporto pubblico, controllo del trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali. «E' tutta una partita da giocare».

La Provincia della Spezia aveva fatto ricorso. «Sì. Insieme a molte altre. Stando così le cose, il ricorso decadrà». Non serve più. «No. Il governo rimedierà alla pessima figura fatta al principio. Salverà la faccia. Noi salveremo il nostro territorio. Da cosa partirà l'alleanza? «Penso ai parchi: saremo un sistema coordinato di aree protette, da Portofino alle Cinque Terre a Montemarcello a Portovenere. Non solo mare. Un fascino unico».



**FIASELLA: NON È ANNESSIONE MA ALLEANZA**

Il commissario della Provincia Fiasella parla di alleanza con i comuni del Tigullio nel nuovo maxi enti e rifiuta l'idea che si tratta di annessione



Uno degli ultimi consigli provinciali prima del commissariamento dell'ente

L'EX ASSESSORE

## BARLI: «COL TIGULLIO NON PARTIAMO DAI NUMERI MA DAI PARCHI E DALLE AREE PROTETTE»

«LA PROVINCIA del Levante ha un senso, se costruita dal basso. Il sistema dei parchi e delle aree protette, il rapporto fra costa ed entroterra, sono nel Tigullio un modello socio economico complementare al nostro: ma il governo sbaglia, se pensa di ridefinire i confini in base ai numeri». Federico Barli, la realtà dei piccoli Comuni del Levante, la conosce bene: ha sdoganato le vallate relegate a Cenerentola, ha riallacciato l'entroterra alla costa. E sa che «senza divisione, l'unione fra Spezia e Tigullio non reggerà». «Non credo - spiega - alle unioni basate sulle somme dei numeri: parlarne ha senso, se si punta ad una governance dal basso, che rispetti le identità e parta dai punti comuni di forza, che ci sono». Chi deve esserne protagonista? «I cittadini, gli operatori, le associazioni culturali e sociali: tutti coloro che vivono e investono sull'identità dei territori».



**GOVERNANCE DAL BASSO**

«Non credo alle unioni basate sulle somme: hanno senso, se si punta ad una governance dal basso»

FEDERICO BARLI  
ex assessore provinciale al turismo

Però dalle Province è stata azzerata proprio la componente politica. «Un grave errore: come grave è l'idea di sottrarre al voto popolare la scelta dei futuri consiglieri, a nomina diretta dei Comuni». Il risparmio c'è stato? «Macché. L'avevamo detto...». E la soppressione della nostra Provincia? Forse non ci sarà più. «E' già: il governo Monti ha frettolosamente pensato di sopprimere le Province, col rischio di disperdere il valore centrale dei territori: ed ora ci ripensa, e ripropone area vasta e accorpamenti...». E i criteri, son proprio i numeri. «Ma numeri e chilometri non sono elementi sui quali costruire una governance del territorio». Quindi? «Quindi la nuova Provincia del Levante ha senso, se ci crede la gente». Ma sarà coinvolta, la gente? «Per me, la crisi non deve restringere gli spazi di partecipazione, ma spingerci semmai ad ampliarli». Spezia puntava in-

vero ad allearsi con Parma e Massa, non col Tigullio. «Sì: siamo stati una Provincia dimezzata, da sempre, dalla sciagurata scelta di dividere la Lunigiana storica fra più regioni». E Lunigiana? «Credo sia purtroppo ormai solo una suggestione impraticabile». O Tigullio o morte (della Provincia)? «Credo ci siano delle affinità, economico turistiche, e nelle politiche dell'entroterra: modelli in cui Tigullio e Spezia sono innovativi e qualificati». Crede sarà possibile? «Solo se si parte dal basso». Servirebbero, in questa fase, assessori e consiglieri provinciali? «Molto. Si è azzerata la rappresentanza democratica degli eletti dal popolo». Cosa fa, ora, da ex assessore? «Ho ripreso gli studi». Cosa le manca? «Un esame e la tesi, a giurisprudenza: e aiuto mio fratello in azienda agricola. Le api sono straordinarie». Il Pd nazionale la vuole a Roma: accetterà? «Sto valutando».

RICONOSCIMENTO PER I MIGLIORI MANAGER

## «Imprese spezzine resistono alla crisi ma si riducono a un unico titolare»

Senese: con Scoprimpresa alla ricerca delle eccellenze locali. Bordigoni: presto un portale

MARCO TORACCA

«LA CRISI non ha fatto diminuire le imprese dello Spezzino. Nel 2011 il numero delle aziende attive in provincia è risultato identico al 2010: 17.969. Hanno solo mutato aspetto. Abbiamo molte più ditte individuali rispetto agli anni precedenti, un incremento che inizia a essere molto sensibile nel nostro territorio».

Lo ha detto Stefano Senese, segretario generale della Camera di Commercio della Spezia, nel corso della presentazione di Scoprimpresa 2012, il premio di sviluppo manageriale ideato dall'agenzia di formazione e consulenza Axential con la partnership di un pool di sponsor tra cui Banca Carispezia, Autorità Portuale, Confindustria della Spezia e lo stesso ente came-

rale. «Questa è la terza edizione - ha spiegato Fabio Bordigoni, dirigente di Axential nel corso della presentazione tenuta presso la Camera di Commercio - e alla formula base degli anni scorsi come l'intervista al campione di imprese formato da 100 aziende e al premio per quella ritenuta migliore (riconoscimento Making Innovation) vengono introdotti i nuovi concorsi per le sezioni Donne e Giovani. Non solo: il campione intervistato non sarà solo spezzino ma vengono coinvolte anche 10 aziende del Genovese e 20 di Massa Carrara». Tra le new entry 2012 anche la realizzazione di un nuovo portale internet dedicato agli imprenditori. «Un vero social network in stile Facebook - ha ripreso Bordigoni -

dove le aziende potranno interagire e confrontarsi tra loro». Come negli anni scorsi la batteria di interviste che terminerà a settembre valuterà sei aree (leadership, strategie, risorse umane, partnership, processi e prodotti e risultati). La premiazione si terrà in autunno (novembre) come avvenuto negli anni passati con una giornata evento che lo scorso anno ha visto primeggiare Costagruoup. «Discriminante è avere un fatturato di almeno un milione di euro e dieci dipendenti. Concorreranno 120 imprese», ha ripreso Bordigoni. Nel pacchetto di novità anche la prossima edizione di un ebook in cui verranno tracciati i profili delle aziende di successo, progetto che si affiancherà a una serie di incon-

tri confronti programmati nel periodo che va dal prossimo ottobre a giugno 2013. «Siamo insieme in questo progetto dall'inizio - ha osservato Stefano Bertolini, direttore marketing della Cassa di Risparmio della Spezia - e ne siamo assolutamente soddisfatti. Scoprimpresa consente di avere una fotografia attuale delle realtà imprenditoriali del territorio. Il nostro gruppo da sempre è alla ricerca e alla promozione delle eccellenze». Hanno preso parte all'incontro anche Stefano Foti, vicepresidente Special Project di Spectec, Cristiano Rao, presidente del Gruppo Piccola Industria, Ugo Vanello, presidente dei Giovani Industriali e Stefano Bertolini, direttore marketing della Banca Cassa di Risparmio della Spezia.



Fabio Bordigoni e Stefano Senese